



ASSONIDI
ASSOCIAZIONE
ASILI NIDO
E SCUOLE
DELL'INFANZIA



ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER LE IMPRESE
FORMATERZIARIO
COMMERCIO · TURISMO · SERVIZI · PROFESSIONI



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA

PROGRAMMA FORMATIVO

Ottobre - Dicembre 2023

1. *GIOCO E LINGUAGGIO*

Docente: Laura Pomari

Online - Modalità sincrona

2. *BUONE PRATICHE AL NIDO PER UNA CULTURA DEL SERVIZIO*

Docente: Giovanna De Gregorio

Online - Modalità sincrona

3. *EDUCARE CONSAPEVOL-MENTE AL NIDO*

Docente: Alessia Agliati

Online - Modalità sincrona

4. *DARE VOCE ALL'INFANZIA*

Docente: Elisa Rota

Online - Modalità sincrona

5. *PROGETTARE È RICERCARE*

Docente: Francesca Campolungo

Online - Modalità sincrona

6. *LAVORARE AL NIDO TRA COMPLESSITA' E BELLEZZA*

Docente: Andrea Prandin

Online - Modalità sincrona

I contenuti, le date e gli orari dei corsi
sono consultabili alle pagine successive



ASSONIDI
ASSOCIAZIONE
ASILI NIDO
E SCUOLE
DELL'INFANZIA



ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER LE IMPRESE
FORMATERZIARIO
COMMERCIO · TURISMO · SERVIZI · PROFESSIONI



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA

GIOCO E LINGUAGGIO

Relazione e reciprocità per lo sviluppo della comunicazione

DOCENTE

Laura Pomari

Psicomotricista, antropologa culturale, esperta di tematiche identitarie e strategie di riduzione del pregiudizio. Progetta e conduce interventi psicomotori rivolti ai bambini in scuole dell'infanzia, primarie e centri privati di Milano e provincia. Promuove progetti di formazione psicomotoria e interculturale rivolti ad insegnanti, operatori dell'educazione e alla cittadinanza. È redattrice della rivista "La Psicomotricità nelle diverse età della vita" ed. Erickson e autrice del volume "Corpo, gioco, psicomotricità. Percorsi per contrastare la povertà educativa" Ed. Erickson. È socia fondatrice di Caracol ETS (www.progettocaracol.it), ente che si occupa di progetti educativi e formativi.

CONTENUTI

I bambini nascono con una predisposizione alla relazione e alla reciprocità ed è proprio nella relazione che emergono il gioco e il linguaggio verbale, accumulati da una intensa valenza comunicativa. Sviluppare un buon gioco interattivo con i bambini piccoli è un importante passaggio per lo sviluppo del linguaggio verbale; per questo è importante "allenare" come educatrici ed educatori, la propria competenza relazionale con bambine e bambini, accogliendo e comprendendo il senso delle loro attività. Nel corso approfondiremo le connessioni tra lo sviluppo delle modalità ludiche di bambine e bambini e quello del linguaggio verbale, approfondiremo l'importanza della lingua madre per la crescita e vedremo come una attenzione al movimento, al ritmo, al suono, alla prosodia nelle proposte ludiche ai bambini sia importante per l'affermarsi del linguaggio verbale.

OBIETTIVI

- Approfondire il percorso che parte dall'intersoggettività primaria e arriva alla relazione del bambino/a con l'ambiente.
- Comprendere le connessioni esistenti tra lo sviluppo del gioco e del linguaggio.
- Comprendere l'importanza della lingua madre nella relazione diadica e nello sviluppo del bambino/a.
- Costruire proposte ludiche di senso per il processo che porta all'evoluzione del linguaggio.

DATE

Sono previste 10 ore di FAD (piattaforma TEAMS) suddivise in 4 incontri della durata di 2,5 ore ciascuno.

- Lunedì 23 ottobre
- Lunedì 30 ottobre
- Lunedì 6 novembre
- Lunedì 13 novembre

ORARIO

Dalle 16.00 alle 18.30



ASSONIDI
ASSOCIAZIONE
ASILI NIDO
E SCUOLE
DELL'INFANZIA



ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER LE IMPRESE
FORMATERZIARIO
COMMERCIO · TURISMO · SERVIZI · PROFESSIONI



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA

BUONE PRATICHE AL NIDO PER UNA CULTURA DEL SERVIZIO

*Dall'accoglienza, alla relazione di cura, dal momento del pranzo al sonno
e al ricongiungimento.*

DOCENTE

Giovanna De Gregorio

Si occupa di formazione, progettazione educativa, supervisione e coordinamento pedagogico nei servizi all'infanzia 0-6 pubblici e privati. Conduce incontri formativi monotematici e consulenze a sostegno della genitorialità presso i servizi 0-6 e ambulatori pediatrici.

CONTENUTI

"Non tutto ciò che conta può essere contato. Non tutto ciò che può essere contato conta"
Albert Einstein

Il lavoro nei servizi educativi è un lavoro intangibile. **"Intangibile"** è tutto ciò che apparentemente può sembrare inutile, superfluo perché "non si vede". Il valore intangibile di un servizio educativo si basa sul superamento di una **"cultura del fare"**, per aprirsi a una **"cultura del pensare, del conoscere e del sentire"**. Nelle pratiche di lavoro si conosce e si impara la cultura professionale. È dalla complessità del concetto di lavoro di cura che bisogna partire per comprendere questo aspetto fondamentale dell'**identità professionale delle educatrici e degli educatori**. Il lavoro di cura è parte integrante del progetto pedagogico dei servizi educativi 0-3 e i gesti di accudimento e di cura ne determinano l'**identità, la sua cultura, la qualità**. Il lavoro di cura rappresenta l'**aspetto qualificante l'attività educativa con il bambino piccolo**, la maggior parte del tempo trascorso nei servizi educativi 0-3 è un tempo dedicato alle **buone pratiche di cura** del bambino, si tratta di cure fisiche e cure psichiche necessarie al suo benessere e alla sua crescita.

È fondamentale che l'educatrice riconosca e restituisca alla quotidianità dei gesti dell'accudimento di cura, un significato di **dialogo** che gli è proprio e che non la viva come pratica irrilevante, priva di contenuti pedagogici, poiché non esiste nei servizi educativi 0-3 un "fare perché si deve fare" esiste solo un **fare intenzionale**, cioè che sa riconoscere il suo valore intrinseco.

Durante il percorso formativo saranno perciò approfondite le seguenti buone pratiche educative: accoglienza; relazione di cura e cambio; pranzo; sonno e ricongiungimento.

OBIETTIVI

- Analizzare nello specifico le buone pratiche di cura al nido.
- Mostrare concretamente il metodo di lavoro, i processi e gli espedienti attraverso cui l'analisi delle pratiche educative osservate e discusse nel gruppo di lavoro permette di portare a galla la cultura del servizio verificandone costantemente le connessioni con il progetto pedagogico.
- Leggere gli eventi e le pratiche educative mediante criteri pedagogici condivisi.
- Interrogarsi e assumere uno sguardo critico per giungere a buone pratiche di cura educative condivise

DATE

Sono previste 10 ore di **FAD** (piattaforma TEAMS) suddivise in 4 incontri della durata di 2,5 ore ciascuno.

- Venerdì 27 ottobre
- Venerdì 3 novembre
- Venerdì 10 novembre
- Venerdì 17 novembre

ORARIO

Dalle 14.00 alle 16.30



ASSONIDI
ASSOCIAZIONE
ASILI NIDO
E SCUOLE
DELL'INFANZIA



ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER LE IMPRESE
FORMATERZIARIO
COMMERCIO · TURISMO · SERVIZI · PROFESSIONI



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA

EDUCARE CONSAPEVOL-MENTE AL NIDO

Cosa c'è nella testa di un bambino?

DOCENTE

Alessia Agliati

Psicologa, Dottore di Ricerca in Psicologia, Formatrice e Docente a contratto presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Nella stessa università è collaboratrice con il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione Riccardo Massa, sui temi della socializzazione emotiva e dello sviluppo delle competenze socio-emotive nella prima infanzia.

Privatamente, si occupa di sostegno alla genitorialità e collabora con numerose scuole e Nidi del territorio di Legnano e hinterland.

CONTENUTI

Che idea abbiamo dei bambini oggi? Di cosa hanno bisogno? Cosa pensano? Cosa desiderano? In particolare... ci capita di interrogarci su questi aspetti?

Il corso permette ai partecipanti di considerare il bambino come persona, non solo come destinataria di cure, ma come interlocutore psicologicamente competente.

La capacità degli adulti di sintonizzarsi con il mondo interno dei bambini ne favorisce lo sviluppo armonioso e il benessere. Per arrivare a questo è necessario che l'adulto sia consapevole dei suoi processi mentali al fine di leggere con maggiore efficacia quelli dei bambini, garantendo così il consolidamento di un attaccamento funzionale e sicuro.

Attraverso il confronto con la ricerca psicologica più recente, i partecipanti potranno approfondire conoscenze relative al concetto di *mind-mindedness* nell'ambito della teoria dell'attaccamento, i relativi aspetti neurofisiologici legati alle emozioni, le modalità di socializzazione emotiva con particolare attenzione alla lettura condivisa di albi illustrati.

Esercitazioni pratiche, lo scambio tra colleghi e il costante rimando alla propria esperienza quotidiana permetteranno di acquisire strumenti e strategie di intervento educativo efficace.

OBIETTIVI

- Promuovere l'acquisizione di conoscenze teoriche circa le forme di attaccamento e lettura della mente dei bambini per l'identificazione e la comprensione dei loro processi mentali.
- Sollecitare una riflessione e implementare la consapevolezza circa i propri meccanismi di regolazione emotiva.
- Permettere alle educatrici di attrezzarsi di strumenti e modalità pratiche, strategie concrete di promozione delle competenze socio-emotive dei bambini.
- Creare uno spazio di confronto e dialogo tra partecipanti circa le difficoltà e le risorse connesse al compito educativo.

DATE

Sono previste 10 ore di FAD (piattaforma TEAMS) suddivise in 4 incontri della durata di 2,5 ore ciascuno.

- Martedì 7 novembre
- Martedì 14 novembre
- Martedì 21 novembre
- Martedì 28 novembre

ORARIO

Dalle 14.00 alle 16.30



ASSONIDI
ASSOCIAZIONE
ASILI NIDO
E SCUOLE
DELL'INFANZIA



ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER LE IMPRESE
FORMATERZIARIO
COMMERCIO · TURISMO · SERVIZI · PROFESSIONI



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA

DARE VOCE ALL'INFANZIA:

La promozione della partecipazione di bambini e bambine tra arte, teatro e nuove tecnologie

DOCENTE

Elisa Rota

Co-founder Alchemilla Coop. Sociale e progetto "Artoo - l'arte raccontata dai bambini".

Laureata in pedagogia presso l'Università Cattolica di Milano, è esperta in infanzia e creatività; in Alchemilla è responsabile relazioni esterne per diffondere progetti di innovazione che sostengano le bambine e i bambini nel loro diritto di essere ascoltati e di avere impatto sulla società. È stata per 11 anni segretaria dell'associazione internazionale dei musei di bambini - Hands On International!

CONTENUTI

Il percorso approfondisce strumenti, metodologie e buone pratiche per favorire l'espressione dei bambini e delle bambine su contenuti connessi all'arte e alla creatività, sul lavoro laboratoriale in piccoli gruppi per sostenere la partecipazione sociale e culturale dei bambini fin dalla più tenera età ed aumentare le loro competenze trasversali e di cittadinanza attiva.

Elementi fondanti sono:

- l'acquisizione di competenze per la creazione setting di lavoro che favoriscano e sostengano l'espressione e la partecipazione individuale e di gruppo;
- la progettazione e sperimentazione di interventi da attuare nei propri contesti attraverso un approccio co-progettuale che privilegia:
 - o il dialogo;
 - o il pensiero critico, creativo e collaborativo;
 - o l'autorialità individuale e collettiva;
- la possibilità di strutturare processi educativi in grado di integrare le tecnologie digitali in un'esperienza laboratoriale che metta al centro il corpo e la creatività.

La formazione online prevede un approccio basato sulla metodologia del teatro sociale in cui la dimensione del simbolico e l'utilizzo di linguaggi complementari al linguaggio verbale sostengono l'espressione del sé e lo sviluppo di un pensiero creativo e immaginativo.

In particolare, la metodologia di lavoro sarà nel complesso laboratoriale e sarà basata sulla comunità di pratica, per un apprendimento condiviso attraverso la messa in circolo delle reciproche competenze, attitudini e saperi. Verrà favorito il lavoro di gruppo come elemento formativo fondante per una più significativa acquisizione di competenze.

OBIETTIVI

- Conoscere le prospettive pedagogiche che considerano i bambini e le bambine come soggetti portatori di risorse e potenzialità.
- Esplorare le risorse della pratica teatrale per la promozione dell'autorialità dei bambini e delle bambine.
- Sperimentare le risorse del linguaggio metaforico come stimolo al pensiero poetico e immaginifico.
- Sperimentare l'utilizzo del digitale come strumento per sostenere il diritto all'espressione dei bambini e alle bambine.
- Conoscere possibili strategie per la valorizzazione dell'ascolto e della diffusione dei contenuti e delle idee dei bambini all'interno della relazione scuola-famiglia-territorio.

DATE

Sono previste 10 ore di FAD (piattaforma TEAMS) suddivise in 4 incontri della durata di 2,5 ore ciascuno.

- Giovedì 9 novembre
- Giovedì 16 novembre
- Giovedì 23 novembre
- Giovedì 30 novembre

ORARIO

Dalle 14.00 alle 16.30



ASSONIDI
ASSOCIAZIONE
ASILI NIDO
E SCUOLE
DELL'INFANZIA



ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER LE IMPRESE
FORMATERZIARIO
COMMERCIO · TURISMO · SERVIZI · PROFESSIONI



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA

PROGETTARE È RICERCARE

DOCENTE

Francesca Campolungo

Si occupa di formazione, supervisione pedagogica e progettazione educativa di servizi all'infanzia pubblici e privati, collaborando con enti, fondazioni ed università. Fra i fondatori di Assonidi, coordina alcune comunità mamma-bambino e collabora con numerosi servizi di Tutela dei Minori in Lombardia.

CONTENUTI

Il corso mira a stimolare una riflessione sul tema della progettazione educativa partendo da una rivisitazione delle basi teorico-culturali e delle pratiche suggerite da una ricca letteratura di ricerca sull'infanzia e adottate in alcune istituzioni italiane. Se consideriamo la progettazione come un processo di ricerca che collega costantemente osservazione, documentazione, valutazione e rilancio, essa diventa un metodo che favorisce la costruzione delle conoscenze sia degli adulti che dei bambini. Attuare il ciclo ricorsivo della progettazione richiede ad ogni passo l'esercizio della riflessione, come ad esempio: il gioco simbolico che spesso propongo ai bambini sviluppa davvero in loro quelle capacità creative che mi sembrano così importanti? Ciò che avevo in mente si è realizzato? Più in generale, che cosa è necessario chiedersi prima di realizzare una proposta?

Attraverso questo procedimento è possibile a giungere a conclusioni inaspettate. Ad esempio, durante un'attività progettata per sviluppare la creatività nei bambini, si potrebbe notare che invece essi mostrano un bisogno di ripetizione di ciò che già sanno fare, ma che progressivamente imparano a farlo insieme. Questa osservazione potrebbe suscitare nuove domande che consentono di esplorare ulteriormente il motivo per cui i bambini preferiscono la ripetizione. Per esempio: la necessità di ripetizione è legata alle esigenze dei bambini di questa età o al modo in cui la proposta è stata predisposta e realizzata? Nel caso, come modificare l'approccio per favorire l'espressione creativa?

In sintesi, questo procedimento di osservazione e riflessione consente di sviluppare uno sguardo progettuale che avvicina il lavoro degli educatori a quello di ricercatori curiosi e competenti, capaci di sviluppare nuovi itinerari di ricerca.

Gli incontri consentono di rileggere la propria esperienza e mettono a disposizione dei partecipanti strumenti utili per lo sviluppo della propria identità professionale.

OBIETTIVI

- Offrire ai partecipanti strumenti utili per comprendere la progettazione come un ciclo ricorsivo e un processo di ricerca capace di adattarsi alle scoperte emergenti.
- Favorire una postura educativa orientata a sostenere le ricerche dei bambini.
- Rileggere la propria esperienza alla luce dell'approccio progettuale.

DATE

Sono previste 10 ore di FAD (piattaforma TEAMS) suddivise in 4 incontri della durata di 2,5 ore ciascuno.

- Mercoledì 15 novembre
- Mercoledì 22 novembre
- Mercoledì 29 novembre
- Mercoledì 6 dicembre

ORARIO

Dalle 16.00 alle 18.30



ASSONIDI
ASSOCIAZIONE
ASILI NIDO
E SCUOLE
DELL'INFANZIA



ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE PER LE IMPRESE
FORMATERZIARIO
COMMERCIO · TURISMO · SERVIZI · PROFESSIONI



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA

LAVORARE AL NIDO TRA COMPLESSITÀ E BELLEZZA

DOCENTE

Andrea Prandin

Consulente Pedagogico, supervisore di equipe multidisciplinari, docente e formatore nell'area della pedagogia sociale e della pedagogia della famiglia.

CONTENUTI

Ciò che qualifica e orienta la formazione proposta è l'importanza di fare entrare nelle prassi riflessive e operative il punto di vista dell'osservatore. Concretamente questo significa che l'operatore coinvolto - le educatrici, la coordinatrice del servizio, il responsabile di servizio - è parte interagente del sistema che osserva (la relazione con un bambino, con l'organizzazione, con la famiglia, con un collega...). Essere consapevoli che ciò che vediamo, pensiamo e agiamo è fortemente interconnesso al modo di pensare/vedere dell'educatrice (alle sue idee di cura apprese anche e soprattutto durante la propria esperienza biografica) ha come ricaduta una visione della cura, ma anche dei bambini, delle famiglie e delle colleghe con cui lavoriamo, lontana da approcci definitivi, moralisti, oggettivanti.

Questo significa che ogni partecipante alla scena educativa "costruisce" e "danza" continuamente insieme agli altri ciò che vede, pensa e racconta. E quindi, anche, ciò che fa. In questo senso le proprie premesse implicite, le proprie credenze e teorie, ("non si può non aver una teoria", "non si può non avere una teoria del lavoro al nido") rappresentano e, soprattutto, "costruiscono" l'esperienza soggettiva di ognuno e, quindi, le prassi di lavoro. Gli aspetti relazionali hanno quindi un significato primario e diventano la "facenda più interessante" di ogni lavoro di cura. È quindi su questa "materialità invisibile" che ritengo si sostanzia il lavoro di cura tra i professionisti e la famiglia con cui sono in relazione, e sarà questa materialità che diverrà l'oggetto privilegiato della formazione.

OBIETTIVI

- Favorire una postura educativa orientata all'ascolto costantemente curioso e mai de-finito verso le narrazioni e punti di vista dell'altro.
- Suscitare curiosità nei confronti delle differenze operative tra educatrici.
- Celebrare e rendere risorsa la complessità del lavoro educativo e di cura.
- Riconoscere gli aspetti culturali e interculturali della relazione di cura al nido, tra colleghi, con le famiglie e tra adulti e bambini.
- Offrire ai partecipanti uno spazio per pensare la propria esperienza professionale a partire dalla riflessione sugli orientamenti metodologici e teorici (anche impliciti e inconsapevoli) che sottendono la pratica lavorativa al nido.

DATE

Sono previste 10 ore di FAD (piattaforma TEAMS) suddivise in 4 incontri della durata di 2,5 ore ciascuno.

- Lunedì 20 novembre
- Lunedì 27 novembre
- Lunedì 4 dicembre
- Lunedì 11 dicembre

ORARIO

Dalle 16.00 alle 18.30